



L'Italia e l'Agenda 2030 nell'anno della pandemia



3. L'Italia e l'Agenda 2030 nell'anno della pandemia

3.1 L'impatto della crisi sullo sviluppo sostenibile in Italia

L'ASviS elabora periodicamente indicatori sintetici che misurano il percorso dell'Italia (e dei suoi territori) verso gli SDGs. Al fine di migliorare la qualità dell'informazione fornita, nei mesi scorsi è stata effettuata un'operazione di revisione degli indicatori elementari e delle metodologie utilizzate per valutare il posizionamento del nostro Paese rispetto ai 17 Goal¹. La revisione degli indicatori elementari è stata effettuata coinvolgendo i diversi gruppi di lavoro che operano all'interno dell'Alleanza ed esperti delle tematiche rilevanti per i vari SDGs. Inoltre, è stato possibile aggiornare gli indicatori compositi al 2019, nonché effettuare alcune valutazioni, anche quantitative, riferite al 2020, che aggiornano quelle a carattere quasi esclusivamente qualitativo già diffuse nel maggio scorso.

Gli indicatori compositi qui presentati si basano su 105 indicatori elementari prodotti dall'Istat, dal Sistema statistico nazionale o da fonti la cui validità è stata oggetto di attenta analisi. Gli indicatori sono stati costruiti utilizzando la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat per costruire analoghi indicatori sul Benessere Equo e Sostenibile (BES). In particolare, è stato possibile costruire un indicatore composito per 16 Obiettivi su 17, mentre per il Goal 13 si è scelto di continuare a utilizzare un singolo indicatore *headline*².

Guardando ai dati più recenti, tra il 2018 e il 2019³ l'Italia mostra segni di miglioramento per quattro Obiettivi (1, 8, 12, 16) e una sostanziale stabilità per dieci Obiettivi (2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 13, 15 e 17). Peggiorano invece gli indicatori relativi agli Obiettivi 9 e 11. Tra il 2010 e il 2019 l'Italia migliora in otto Goal: alimentazione e agricoltura sostenibile, salute, educazione, uguaglianza di genere, sistema energetico, innovazione, modelli sostenibili di produzione e di consumo, lotta al cambiamento climatico. Per sei Obiettivi, invece, la situazione peggiora: povertà, acqua, condizione economica e occupazionale, disuguaglianze, ecosistema terrestre e cooperazione internazionale, mentre per i re-

stanti tre (condizioni delle città, ecosistema marino e pace, giustizia e istituzioni solide) la condizione appare sostanzialmente invariata.

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

L'indicatore registra un netto peggioramento fino al 2016 a causa del deterioramento di tutti gli indicatori elementari analizzati, specialmente quello relativo alla povertà assoluta. Dal 2016 in poi si osserva una tendenza positiva dovuta alla diminuzione sia della grave deprivazione materiale sia delle persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali. Nel 2019 si assiste ad una diminuzione dell'incidenza della povertà assoluta (-0,7 punti percentuali rispetto al 2018), anche se il numero di individui poveri è ancora pari a circa 4,6 milioni, con ampie disparità generazionali (gli under 17 registrano un'incidenza di povertà assoluta dell'11,4% rispetto al 4,8% degli over 65) e di composizione familiare (la quota di famiglie povere con un figlio minore è pari al 6,5%, rispetto al 20,2% di quelle con 3 o più figli minori).

Nel 2020, si confermano gli effetti negativi della crisi in atto, nonostante l'intervento del Governo a sostegno delle imprese e dei lavoratori, che - secondo l'Istat - nel primo trimestre ha limitato all'1,6% la riduzione del reddito disponibile delle famiglie a fronte della forte caduta del PIL. In Italia (secondo stime di Prometeia), la crisi dovrebbe portare ad un crollo del PIL pari al 9,6% e una riduzione del reddito disponibile pari al 3,1% (a prezzi costanti). Appare quindi evidente l'impatto negativo della pandemia su questo Obiettivo assolutamente centrale dell'Agenda 2030.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Dopo il miglioramento registrato fino al 2015 - dovuto principalmente all'incremento della produ-

zione per unità di lavoro delle aziende agricole e della quota di superficie agricola utilizzata (SAU) per coltivazioni biologiche - nei successivi quattro anni l'indicatore composito mostra un andamento stabile, sintesi dell'incremento delle coltivazioni biologiche e della produttività del lavoro e della diminuzione del margine operativo lordo per le piccole aziende e della buona alimentazione. Quest'ultimo indicatore, che misura la quota di popolazione che consuma quotidianamente almeno quattro porzioni di frutta e/o verdura, nel 2019 registra il peggior valore di tutta la serie storica (17,7%, rispetto al 20% del 2010).

Secondo l'Istat, nei primi due trimestri del 2020 l'agricoltura ha registrato diminuzioni del valore aggiunto rispetto al trimestre precedente pari all'1,9% e al 3,7%. Parallelamente, la riduzione delle unità di lavoro è stata pari all'1,8% e al 3%, mentre la contrazione dei redditi da lavoro dipendente è stata pari allo 0,2% e allo 0,7%. In base a queste informazioni, gli effetti negativi della crisi sul settore agricolo e il peggioramento della qualità della alimentazione **rendono probabile un effetto complessivo negativo della pandemia su questo Obiettivo.**

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

L'indicatore composito evidenzia dal 2010 al 2019 un andamento positivo grazie al miglioramento della maggior parte degli indicatori elementari analizzati. Diminuiscono i feriti per incidente stradale, da 51,5 per 10mila abitanti nel 2010 a 40,0 nel 2019, si riducono i comportamenti a rischio quali il consumo di alcol e il fumo, aumenta la speranza di vita in buona salute alla nascita, attestandosi a 58,6 anni. Appaiono in controtendenza la copertura vaccinale per le persone di 65 anni e oltre (che si riduce di circa 8 punti percentuali dal 2010, attestandosi al 54,6% nel 2019) e i posti letto per 10mila abitanti, che diminuiscono di oltre il 14% nell'arco di tempo considerato.

A causa della pandemia, dal 20 febbraio al 31 marzo 2020 si è osservato a livello medio nazionale un drammatico aumento dei decessi per il complesso delle cause (90.946) rispetto alla media del periodo 2015-2019 (65.592), che corrisponde ad una variazione del 49%. Il 91% dell'eccesso di mortalità riscontrato a livello medio nazionale nel mese di marzo 2020 si concentra nelle aree ad

alta diffusione dell'epidemia. Nel mese di maggio, grazie alle misure di prevenzione, si osserva invece una riduzione della mortalità pari al 2,2%.

Secondo l'ultima analisi dell'Istat, sono 1 milione 482 mila le persone (il 2,5% della popolazione residente in famiglia) con IgG positivo, che hanno sviluppato gli anticorpi per il SARS-CoV-2. Anche in questo caso le differenze territoriali sono molto accentuate: la Lombardia raggiunge il massimo con il 7,5% di sieroprevalenza, un valore sette volte più alto di quello rilevato nelle regioni a più bassa diffusione del virus, in gran parte collocate nel Mezzogiorno. **Questi dati confermano l'impatto negativo della crisi in atto su questo Goal.**

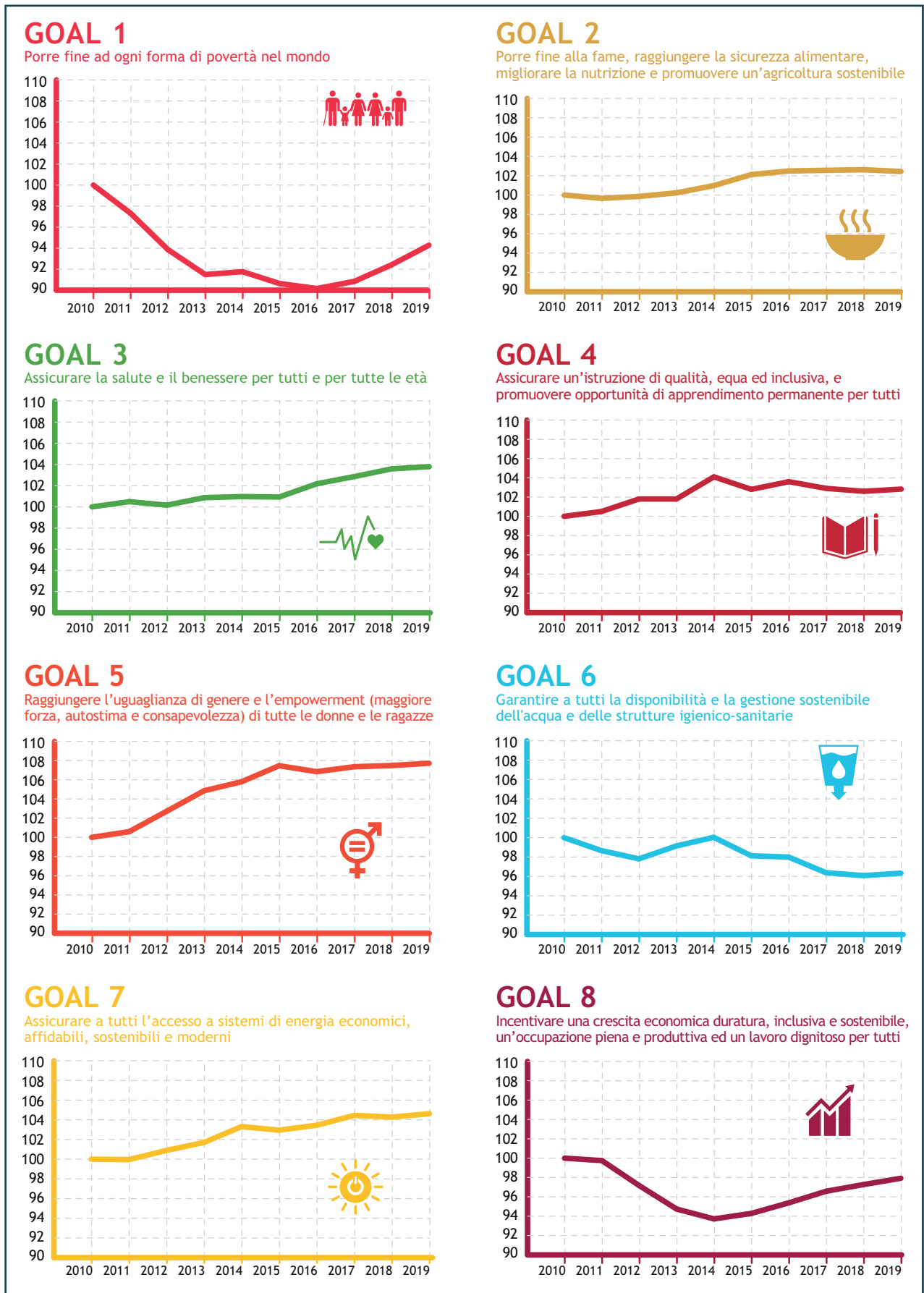
GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

L'indicatore composito migliora sensibilmente fino al 2014 grazie all'avanzamento di gran parte degli indicatori analizzati. Dal 2014, però, la tendenza positiva si arresta e poi si inverte: il peggioramento è causato dalla diminuzione della partecipazione culturale, delle competenze di base in lettura e di un più basso tasso di partecipazione alle attività educative dei bambini di cinque anni (-4,1 punti percentuali in 8 anni). Nonostante i miglioramenti registrati, l'Italia si trova ancora in una posizione di grave ritardo rispetto alla media europea per tutti gli indicatori analizzati, differenza che risulta particolarmente ampia per il tasso di istruzione terziaria, pari a 27,6% nel 2019 rispetto al 41,6% medio europeo.

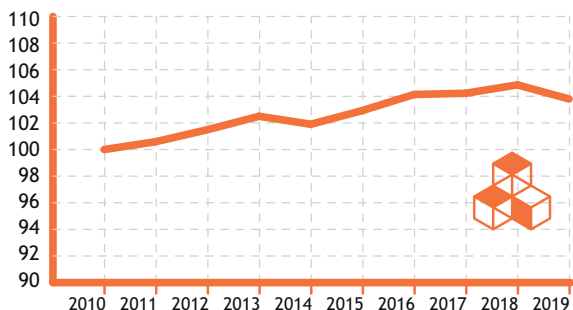
Durante i mesi del *lockdown*, l'Istat stima che circa tre milioni di studenti di età compresa tra i 6 e i 17 anni hanno avuto difficoltà a seguire le lezioni nella modalità didattica a distanza, soprattutto per carenza o inadeguatezza dei dispositivi informatici in famiglia. Tale situazione è particolarmente accentuata nel Sud, dove interessa circa il 20% dei minori. Si tratta di un fenomeno particolarmente grave dato che la crisi aumenta la probabilità di abbandono scolastico, soprattutto nelle fasce più vulnerabili della popolazione. Questi fattori, uniti al presumibile calo dei lavoratori che partecipano ad attività di istruzione/formazione, **confermano l'impatto negativo della crisi su questo Goal.**

Figura 4 - Indicatori sintetici per l'Italia



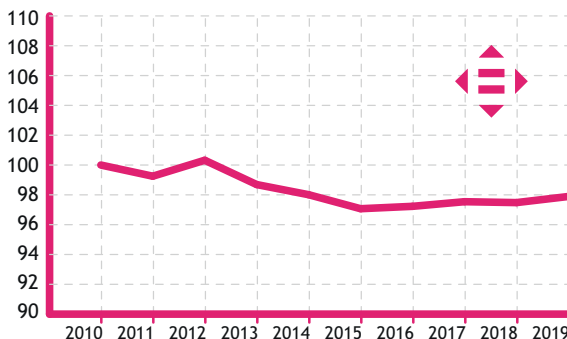
GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



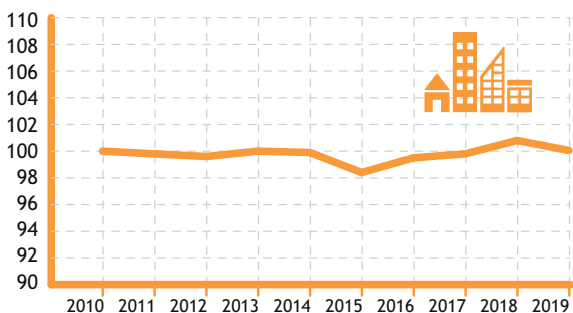
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



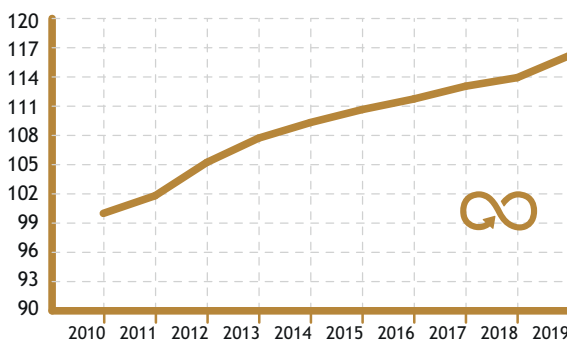
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



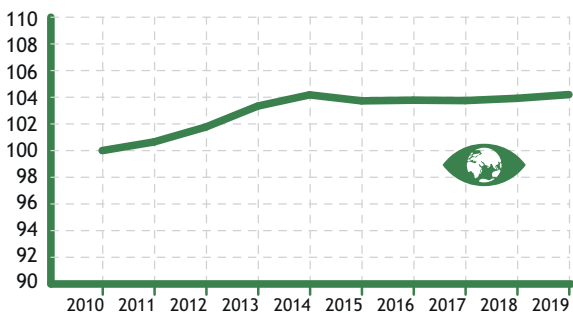
GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



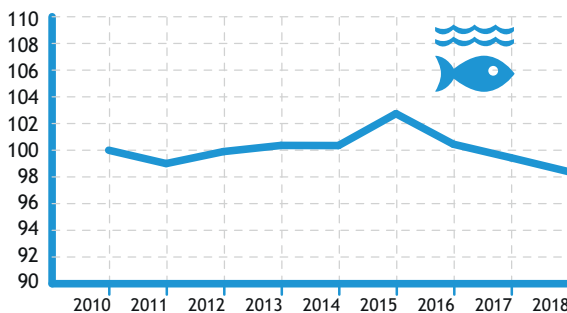
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



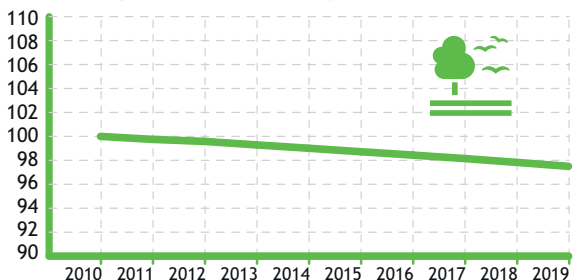
GOAL 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



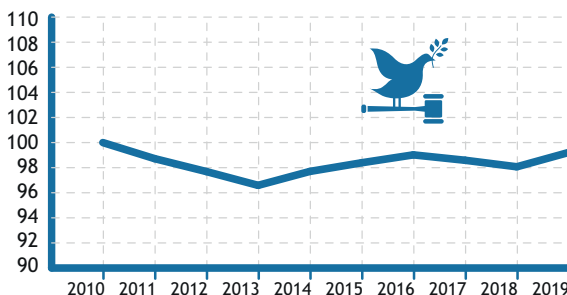
GOAL 15

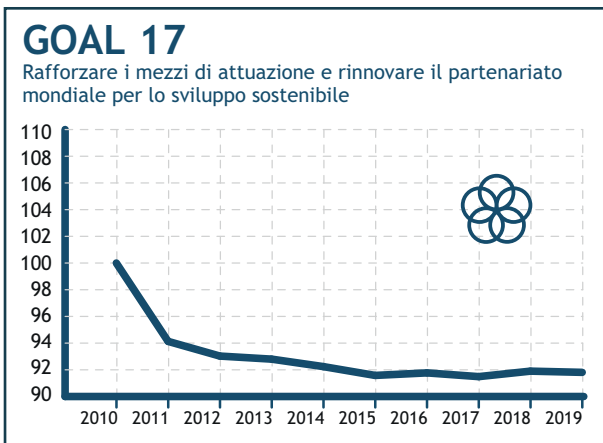
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli





GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

L'indicatore composito mostra un andamento fortemente crescente fino al 2015. Dopo la lieve flessione avvenuta nel 2016, l'indicatore torna a migliorare, ma con una tendenza molto meno decisa. A sostenere il buon andamento dell'indicatore composito sono gli aumenti della percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e negli organi decisionali, e del rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione. Gli unici indicatori in controtendenza sono quelli relativi al rapporto di femminilizzazione del tasso di immatricolati in corsi universitari scientifici e tecnici (che evidenziano come le donne scelgano sempre di meno i corsi universitari scientifici rispetto agli uomini) e il tasso di part-time involontario, significativamente cresciuto proprio per le donne.

Per quanto riguarda il 2020, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, il tasso di occupazione femminile nel secondo trimestre 2020 è diminuito di 2,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019, contro i -1,6 punti percentuali degli uomini, evidenziando come la crisi stia svantaggiando le donne nel mondo del lavoro. **Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che nel 2020 la crisi peggiorerà le disuguaglianze di genere.**

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Tra il 2010 e il 2014 l'indicatore composito mostra un andamento altalenante, con un peggioramento dal 2015 al 2017 e una successiva stabilizzazione. Il peggioramento è dovuto alla crescita dell'indice di sfruttamento idrico (che rapporta i prelievi idrici per tutti gli usi rispetto alle risorse idriche disponibili), più che raddoppiato in sette anni (dal 6,7% nel 2010 al 15,7% nel 2017). L'incremento dell'indice di sfruttamento idrico è influenzato dall'incidenza dei periodi di particolare siccità, che causano contestualmente l'incremento dei prelievi in alcuni settori (ad esempio, per l'irrigazione) e la ridotta disponibilità nei corpi idrici. Questa tendenza, unita alla bassa efficienza del sistema idrico nazionale, mette in grave pericolo la sostenibilità idrica del nostro Paese soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'indicatore composito mostra un andamento complessivamente positivo tra il 2010 e il 2019, grazie ai miglioramenti della quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e del rapporto tra i consumi finali lordi di energia e il valore aggiunto. Negli ultimi tre anni, l'indice segnala un andamento pressoché stabile causato dalla mancata crescita della quota di energia da fonti rinnovabili. Ciononostante, l'Italia dovrebbe superare il target posto dalla Strategia Europa 2020 relativo all'energia da fonti rinnovabili, che nel 2019 si attesta al 18,1%, rispetto al target del 17%.

Nel 2020, secondo le previsioni dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, per i Paesi che hanno subito una forte riduzione delle attività economiche, come l'Italia, si stima un forte calo dei consumi energetici e un incremento della quota di energie da fonti rinnovabili, unico settore energetico che non è stato intaccato dalla crisi in atto. D'altro canto, la drastica riduzione del PIL

porterà ad un deterioramento del rapporto tra i consumi finali lordi di energia rispetto al valore aggiunto. **Quindi, si conferma quanto indicato nel Rapporto di maggio circa la non valutabilità complessiva degli effetti della crisi su questo Goal per il 2020.**

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Negli ultimi dieci anni, l'indicatore composito è stato fortemente influenzato dal ciclo economico. Di conseguenza, esso peggiora fino al 2014 a causa dell'andamento sfavorevole degli investimenti fissi lordi rispetto al PIL e dell'aumento della quota di part-time involontari e di quella dei giovani NEET (la più alta dei Paesi UE). Nel successivo quinquennio si registra un lento recupero, trainato dal miglioramento di tutte le variabili analizzate, tra cui l'aumento dell'occupazione e del reddito disponibile. L'unico indicatore che appare in controtendenza è la quota di part-time involontario sul totale dell'occupazione, che cresce per tutto il periodo osservato (dal 7,3% del 2010 al 12,2% del 2019). Nel 2019 l'Italia evidenzia poi un tasso di occupazione pari al 63,5%, ancora molto distante dal target della Strategia Europa 2020 (67%).

A causa della crisi sanitaria, nel secondo trimestre del 2020 si assiste ad una drammatica diminuzione, rispetto allo stesso trimestre del 2019, del PIL (-17,7%), del reddito disponibile, delle ore lavorate (-20%) e dell'occupazione (-1,9 punti percentuali). Le ore lavorate sono diminuite del 13,1% nel secondo trimestre rispetto al trimestre precedente e la diminuzione delle unità di lavoro si attesta a -11,8%. Si registra, invece, un aumento dell'1,5% rispetto al trimestre precedente per i redditi da lavoro dipendente pro-capite (+2% rispetto al secondo trimestre del 2019), conseguente all'aumento dell'1,4% nei servizi, del 2,4% nell'industria in senso stretto e del 6,5% nelle costruzioni. L'agricoltura presenta invece un calo dello 0,7%.

Secondo le previsioni della Commissione europea, in assenza di una seconda ondata di contagi e di ulteriori misure di contenimento come quelle attuate nei mesi di marzo e aprile, l'attività econo-

mica dovrebbe riprendersi nel terzo trimestre del 2020. L'industria beneficerà di una ripresa più rapida rispetto ad altri settori, quali servizi e turismo. Nel 2021 ci si aspetta una robusta ripresa, con una crescita annuale del PIL pari al 6%, il quale, tuttavia, non tornerà rapidamente ai livelli del 2019. Secondo la Banca d'Italia, se non si verificherà un secondo *lockdown*, la contrazione dovrebbe essere pari al 9,5%, seguita da due anni di ripresa (4,8% nel 2021 e 2,4% nel 2022), cosicché alla fine del 2022 il PIL sarebbe ancora inferiore del 2% rispetto al quarto trimestre del 2019.

Sul piano occupazionale, saranno giovani e donne le categorie più colpite, non solo per la generalizzata precarietà dei contratti in essere, ma anche per la concentrazione di occupati di queste due fasce in alcuni dei settori più colpiti dalla pandemia, come la ristorazione/accoglienza e il commercio al dettaglio.

In conclusione, la crisi impatterà molto negativamente su questo Goal, uno dei più colpiti nel 2020, anche nel medio termine.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Tra il 2010 e il 2019 migliora significativamente la maggior parte degli indicatori elementari. In particolar modo, aumentano gli indicatori relativi alla diffusione della banda larga tra le famiglie, al tasso di ricercatori per 10mila abitanti e alla specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia. Cresce anche la quota del PIL destinata alla Ricerca e Sviluppo, attestatasi nel 2019 all'1,37%, valore ancora distante sia dal target fissato dalla Strategia Europa 2020 (pari al 3%) sia dalla media europea (2,12%). Nel 2019, però, si osserva un'inversione di tendenza dell'indice composito, dovuta soprattutto alla forte riduzione della quota di occupati e studenti che utilizzano i mezzi pubblici per spostarsi (18%, il valore più basso di tutta la serie storica).

Nel 2020 si assiste ad un peggioramento dell'intensità di emissioni di CO₂ rispetto al valore aggiunto. Pur nella scarsità di dati per l'anno in corso, **si ritiene di poter confermare l'impatto negativo della crisi su questo Goal.**

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Nel triennio 2012-2015 l'indicatore composito evidenzia una tendenza negativa causata sia dal peggioramento dell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile (che nel 2015 raggiunge il valore massimo osservato nella serie storica) sia dall'aumento della differenza tra il tasso di occupazione giovanile e quello totale. Negli ultimi quattro anni, l'indice composito risulta stabile come conseguenza della compensazione tra il peggioramento della quota di permessi di soggiorno emessi sul totale dei cittadini non comunitari residenti e il miglioramento dell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile.

Nel 2020 la crisi sta ampliando le disuguaglianze sociali: durante il *lockdown*, i lavoratori nei settori "bloccati" mostrano livelli medi dei salari decisamente inferiori rispetto agli occupati nei settori "essenziali", una differenza spiegata dall'instabilità e l'inattività lavorativa nei primi. Inoltre, segnali di crescita delle disuguaglianze vengono evidenziati dal calo nel secondo trimestre 2020 del tasso di occupazione giovanile tra i 15 e i 34 anni (-3,2 punti percentuali) e di quello degli stranieri (-5,5 punti percentuali) rispetto al totale pari a -1,9.

Anche secondo Prometeia, la crisi colpisce in modo asimmetrico i diversi settori economici e i vari gruppi sociali, aumentando le disuguaglianze sociali. Le principali differenze sono riconducibili a:

- **settore di attività:** turismo e intrattenimento risultano i settori più colpiti, con cadute del fatturato che potrebbero superare il 30% nel 2020, a fronte di altri settori che potrebbero assistere ad un aumento del proprio valore aggiunto. Analoghe differenze si registrano all'interno del settore industriale, dove vi sono comparti più colpiti (auto, tessile e abbigliamento) e altri meno (farmaceutica e alimentare);
- **posizione nella professione:** i lavoratori dipendenti con contratti permanenti sono stati "protetti" attraverso misure di sostegno al reddito e il blocco dei licenziamenti. Gli autonomi hanno subito conseguenze molto rilevanti, solo minimamente attenuate dalle misure di sostegno al reddito. Complessivamente, donne e giovani sono i gruppi più penalizzati dalla crisi;

- **livello di reddito:** molti occupati nei settori più a rischio (turismo e servizi) sono anche coloro che ricevono in media un reddito inferiore rispetto ai lavoratori nell'industria. D'altra parte, per milioni di persone, compresi i lavoratori irregolari, si è determinata una totale scomparsa del reddito durante il *lockdown*;
- **tipologia di impresa:** le aziende più solide e più orientate alla domanda internazionale sono state in grado di gestire con strumenti finanziari il calo del fatturato, mentre quelle più fragili (solitamente più piccole) hanno fronteggiato enormi difficoltà;
- **territorio:** la distribuzione territoriale delle imprese e la diversa concentrazione settoriale hanno inciso in maniera differenziata sui diversi territori, non solo tra Nord, Centro e Sud, ma anche tra città e aree interne.

Di conseguenza, la crisi determinerà nel 2020 un forte aumento delle disuguaglianze, con un effetto molto negativo, presumibilmente anche nel medio periodo, su questo Goal.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

L'indicatore composito mostra una flessione nel 2015 a causa dell'incremento dell'inquinamento da PM10, che però nel triennio successivo diminuisce sensibilmente, portando il composito a migliorare fino al 2018, anno nel quale per la prima volta l'Italia rispetta il target europeo di numero di giorni in cui si registra un superamento dei limiti di PM10 (31,4 giorni rispetto a un obiettivo di 35). Si sottolinea però che nell'arco di tempo considerato l'offerta del trasporto pubblico è diminuita dell'8,7%. Nel 2019 la flessione dell'indice composito è spiegata dall'aumento dell'abusivismo edilizio (+5,5% dal 2010 al 2019), dal sovraffollamento delle abitazioni (+18,6%) e dall'aumento dell'utilizzo dei mezzi privati per recarsi sul posto di lavoro.

Nel 2020, come conseguenza della riduzione degli spostamenti, è aumentata considerevolmente la qualità dell'aria nelle città, ma l'emergenza sanitaria ha diminuito l'utilizzo dei mezzi pubblici. Questi due fenomeni contrastanti confermano le difficoltà nel valutare quale sarà la direzione presa dall'indicatore relativo a questo Goal nel 2020.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Per questo Obiettivo l'indicatore composito aumenta significativamente tra il 2010 e il 2019 grazie al miglioramento di tutti gli indicatori elementari. In particolar modo, si osservano progressi importanti per l'indice di circolarità della materia e la percentuale di riciclo dei rifiuti, che con un valore di 49,8% si avvicina al target europeo per il 2020 (50%). Oltre a ciò, è in costante diminuzione il consumo materiale interno per unità di PIL (-27,5% rispetto al 2010).

Nel 2020, a causa della grave diminuzione del PIL, si assiste a un decremento della produzione di rifiuti urbani, **il che determinerà, con tutta probabilità, un miglioramento dell'indicatore riferito a questo Goal.**

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

L'indicatore *headline* (tonnellate di CO₂ equivalenti pro-capite) migliora fino al 2014 per poi, in presenza della lieve ripresa economica, mantenere un andamento stabile nei successivi cinque anni. Tale tendenza mostra l'accumulo di un importante ritardo del nostro Paese nella lotta alla crisi climatica. Se, da un lato, l'Italia dovrebbe raggiungere quest'anno l'obiettivo di una riduzione del 20% (rispetto ai livelli del 1990) delle emissioni di gas climalteranti posto dalla Strategia Europa 2020, dall'altro l'attuale tasso di riduzione non è in linea con l'obiettivo di decarbonizzazione al 2050: infatti, al fine di raggiungere tale risultato, l'attuale tasso di diminuzione delle emissioni di CO₂ dovrebbe essere più che triplicato.

Nel 2020, a causa dell'interruzione di parte delle attività produttive durante il *lockdown* e della recessione economica, si sta assistendo ad una forte riduzione delle emissioni di CO₂ (-7,5% secondo le stime dell'ISPRA), che dovrebbe **portare ad un miglioramento dell'indicatore nella media dell'anno.**

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Nel corso dell'ultimo decennio l'indice composito mostra un andamento altalenante: migliora fino al 2015, grazie alla crescita significativa dell'indicatore relativo alle aree marine protette, per poi peggiorare sensibilmente negli ultimi tre anni, a causa dell'aumento dell'attività di pesca e del sovrasfruttamento degli stock ittici (90,7% rispetto ad una media europea del 38,2%). A determinare tale situazione contribuiscono da un lato la diminuzione dello sforzo di pesca (calcolato come il prodotto tra il tonnellaggio delle barche e i giorni di pesca, che cala del 36% circa rispetto al 2010), dall'altro l'aumento del catturato per unità di sforzo (che aumenta di oltre il 25% rispetto al 2010). Non si osserva quindi un complessivo recupero delle risorse sfruttate.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

L'indice composito è caratterizzato da una tendenza negativa per tutto il decennio, causata dal netto peggioramento degli indicatori elementari relativi alla frammentazione del territorio e alla copertura del suolo. Entrambi questi indicatori raggiungono i valori peggiori nel 2019 (rispettivamente 7,1% e 35,4%) e testimoniano il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale.

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

L'indice composito registra una tendenza negativa fino al 2013, per poi invertire andamento grazie al complessivo miglioramento degli indicatori relativi alla criminalità, sia di quella predatoria (rapine, furti e borseggi) sia degli omicidi. Nel decennio considerato mostrano andamenti favorevoli anche gli indicatori relativi all'efficienza del sistema giuridico e la fiducia nelle istituzioni.

Da segnalare, però, il preoccupante incremento delle frodi informatiche, che aumentano del 92% dal 2010 al 2018, e la diminuzione della partecipazione sociale (-4,2 punti percentuali dal 2010 al 2019).

Secondo i dati del Ministero dell'Interno relativi al periodo 1° marzo - 10 maggio 2020, si assiste ad una riduzione del 61% del totale dei reati commessi rispetto allo stesso periodo del 2019. In particolare, le rapine diminuiscono del 63%, i furti in abitazione del 76% e gli omicidi del 56%. Nonostante queste informazioni siano relative al periodo dove sono state implementate le restrizioni più dure, **si ritiene di poter confermare l'effetto positivo della crisi sul Goal 16 con riferimento al 2020.**

LA REVISIONE DEGLI INDICATORI COMPOSITI DELL'ASviS

A quattro anni dalla pubblicazione del primo Rapporto, l'ASviS ha ritenuto necessario rivisitare in modo approfondito sia l'insieme degli indicatori utilizzati per monitorare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, sia l'approccio metodologico relativo all'imputazione dei dati mancanti e alla costruzione degli indici compositi. Grazie al coinvolgimento dei gruppi di lavoro che operano all'interno dell'Alleanza e al contributo di esperti di settore, gli indici compositi presentati in questo Rapporto sono stati migliorati e aggiornati. Le principali differenze rispetto al passato riguardano:

- una revisione critica, per ciascun Goal, della lista di indicatori elementari utilizzata per descrivere i diversi Obiettivi;
- una omogeneizzazione degli indicatori utilizzati per il calcolo degli indicatori nazionali e di quelli territoriali;
- la revisione della metodologia impiegata per l'imputazione dei dati mancanti relativi agli indicatori elementari utilizzati nella costruzione degli indici compositi.

Il lavoro di revisione degli indicatori elementari (la cui lista è riportata nella tavola 2) ha avuto l'obiettivo sia di tenere conto delle nuove informazioni elaborate dall'Istat e da altri enti, sia di equilibrare meglio, in termini numerici, gli indicatori relativi alle diverse aree tematiche presenti in ciascun Goal. Dal punto di vista concettuale la suddivisione dei Goal in sottoinsiemi omogenei è stata guidata dall'analisi dei singoli Target previsti dall'Agenda 2030. La selezione degli indicatori è avvenuta anche sulla base dei principi di tempestività, parsimonia e sensibilità, temperate con l'esigenza di utilizzare, fatta eccezione per alcune circostanze specifiche, indicatori che avessero un livello di dettaglio territoriale regionale e una serie storica ampia.

La scelta di rendere uniformi i set di indicatori utilizzati per il livello nazionale e per quello regionale ha reso necessario, nei pochi casi in cui si è ritenuto indispensabile l'utilizzo di un indicatore che ha solo il livello nazionale, l'introduzione di alcuni accorgimenti che permettono comunque l'utilizzo della metodologia AMPI. Ad esempio, per gli indicatori di cui si ha a disposizione esclusivamente la serie storica nazionale, la definizione dei valori minimi e massimi regionali è stata basata sui valori osservati a livello europeo.

Per la stima di dati mancanti è stata definita una procedura rigorosa, che copre tutte le possibili casistiche (indicatori non disponibili per tutti gli anni, siano essi relativi agli anni più lontani o intermedi, mancanza dei dati per l'ultimo o gli ultimi anni, assenza del dato di alcune regioni o indisponibilità del dato nazionale in presenza dei dati regionali, ecc.).








GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI










Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

L'indicatore composito peggiora fino al 2015 a causa dell'aumento del debito pubblico e della diminuzione delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo. Nel 2019 la quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) sul reddito nazionale lordo si attesta allo 0,24% del RNL, livello ancora molto lontano dall'obiettivo internazionale (0,7%).

Nel 2020 si assisterà ad un aumento straordinario del rapporto tra debito pubblico e PIL, che secondo l'Eurostat, alla fine del primo quadrimestre, era già pari al 137,6%. I nuovi indicatori utilizzati in questo Goal, che integrano l'APS (il solo utilizzato fino allo scorso anno), **determinano il cambiamento del giudizio espresso a maggio sugli effetti della crisi su questo Goal, che ora riteniamo decisamente negativi.**

Tavola 2 - Indicatori statistici elementari usati per il calcolo degli indici compositi relativi all'Italia e loro polarità (il segno “+” indica che un aumento dell'indicatore elementare contribuisce a far crescere l'indice composito, un segno “-” segnala un contributo negativo all'andamento di quest'ultimo)

Indicatore	Polarità
GOAL 1 	
Incidenza di povertà assoluta	-
Incidenza di povertà relativa familiare	-
Bassa intensità lavorativa	-
Grave deprivazione materiale	-
Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	-
GOAL 2 	
Eccesso di peso o obesità tra gli adulti (18 anni e più)	-
Adeguata alimentazione	+
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	+
Margine operativo lordo sulle unità di lavoro delle piccole imprese	+
Produzione lorda vendibile sulla superficie agricola utilizzata delle aziende agricole	+
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	-
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	-
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	+
Unità bovine adulte rispetto alla superficie agricola utilizzata dalle aziende agricole	-
GOAL 3 	
Tasso di mortalità infantile	-
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30 e 69 anni	-
Tasso di feriti per incidente stradale	-
Speranza di vita in buona salute alla nascita	+
Persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	-
Persone di 14 anni o più che dichiarano di fumare attualmente	-
Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica	-
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	+
Numero di medici, infermieri e ostetrici ogni 10.000 abitanti	+
Posti letto in degenza ordinaria per acuti per 1.000 abitanti	+
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per 10.000 abitanti	+
GOAL 4 	
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti	+
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	-
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5enni	+
Alunni con disabilità in scuola secondaria di primo grado	+
Partecipazione culturale	+
Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore)	+
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario	+
Studenti di 15 anni che non raggiungono le competenze di base per la competenza funzionale in lettura	-
Studenti di 15 anni che non raggiungono le competenze di base per la competenza funzionale in matematica	-
GOAL 5 	
Donne negli organi decisionali	+
Donne e rappresentanza politica a livello locale	+
Rapporto di femminilizzazione della speranza di vita in buona salute alla nascita	+
Rapporto di femminilizzazione del tasso di immatricolati in corsi universitari STEM	+
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64)	+
Rapporto di femminilizzazione del part-time involontario	-
Donne nei consigli di amministrazione	+
GOAL 6 	
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	-
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	-
Trattamento delle acque reflue	+
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	+
Indice di sfruttamento idrico	-
GOAL 7 	
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	+
Consumi finali lordi di energia sul valore aggiunto	-

GOAL 8 	
PIL pro-capite	+
PIL per unità di lavoro	+
Reddito disponibile pro-capite	+
Investimenti fissi lordi su PIL	+
Tasso di occupazione (20-64)	+
Neet (15-29)	-
Mancata partecipazione al lavoro	-
Tasso di infortuni mortali ed inabilità parmanenti	-
Quota di part-time involontario sul totale degli occupati	-
Incidenza di occupati non regolari	-
GOAL 9 	
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	+
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	+
Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci	+
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	+
Intensità di emissioni di CO2 sul valore aggiunto	-
Imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo	+
Intensità di ricerca	+
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	+
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	+
GOAL 10 	
Quota di reddito percepita dal 40% più povero della popolazione	+
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	-
Rischio di povertà	-
Rapporto tra tasso di occupazione giovanile (15-29) e tasso di occupazione (15-64)	+
Emigrazione ospedaliera	-
Mobilità dei laureati italiani	-
Permessi di soggiorno rilasciati sul totale degli stranieri non comunitari	+
GOAL 11 	
Indice di abusivismo edilizio	-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	+
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	-
Posti km offerti dal tpl	+
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	-
Persone che vivono in abitazioni sovraffollate	-
Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	+
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	-
GOAL 12 	
Consumo di materiale interno per unità di PIL	-
Circularità della materia	+
Tasso di riciclaggio	+
Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	-
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	+
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-
GOAL 13 	
Gas serra totali secondo l'inventario nazionale delle emissioni (UNFCCC) pro-capite	-
GOAL 15 	
Indice di copertura del suolo	-
Indice di frammentarietà	-
GOAL 16 	
Vittime di omicidio volontario consumato	-
Tasso di reati predatori	-
Truffe e frodi informatiche	-
Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	-
Durata dei procedimenti civili	-
Affollamento degli istituti di pena	-
Partecipazione sociale	+
Indice fiducia nelle istituzioni	+
GOAL 17 	
Aiuto Pubblico allo Sviluppo sul PIL	+
Importazioni dai paesi in via di sviluppo	+
Rapporto del debito pubblico su PIL	-
Quota delle tasse ambientali sul gettito fiscale totale	+